

# Lerda dà la carica

## «Lecce, vinciamo anche a Salò»

«Sfatare il tabù in Lombardia? Voglio i tre punti pure per cancellare il k.o. amaro di Lumezzane»



Franco Lerda, 45 anni, tecnico del Lecce LEZZI

MARCO ERRICO  
LECCE

Avanti col tridente, per espugnare Salò e centrare il primo successo in terra lombarda. Lerda ha scelto il 4-3-3 per ridisegnare il suo Lecce, orfano di Bogliacino. «Sì, è l'ipotesi più probabile — confessa il tecnico —. Ci sto pensando, perché senza Bogliacino mi sembra la soluzione più adatta. Non si tratta di una novità assoluta. Già in ritiro avevamo lavorato su questo schieramento e poi l'abbiamo messo in atto anche in altre occasioni, a partite in corso in campionato. Una buona alternativa sarebbe anche il 3-5-2, ma ci manca anche Tomi e dunque non ho gli esterni bassi per questo modulo. Ci sarebbero solo degli attaccanti da schierare sulla corsia esterna».

**Chiricò out** L'unico dubbio che Lerda si è portato dietro per tutta la settimana è stato risolto dopo la rifinitura di ieri matti-

na a Squinzano. Erano in ballottaggio Jeda e Chiricò, per un posto accanto a Foti e Falco. Ma l'esterno brindisino è rimasto a Lecce, per un sovraccarico all'adduttore della coscia sinistra. Spazio a Jeda, che si candida a giocare dal primo minuto dopo gli spezzoni con Pavia, Lumezzane e Reggiana. E nella lista dei convocati torna a figurare Chevanton, che oggi potrebbe trovare posto in panchina. «Javier è tra i convocati ma non partirà dall'inizio — spiega Lerda —. Potrebbe però tornarci utile per la partita di Coppa Italia a Perugia, mercoledì prossimo. Javier sta migliorando, potrà dare il suo apporto nel prosieguo della stagione e per noi è un recupero importante».

**Sudore e sacrificio** Per il resto, Lerda non sembra dare troppo peso ai numeri. «È vero, noi abbiamo il miglior attacco e loro una delle difese più battute del campionato — commenta l'allenatore di Fossano —. Ma i nu-

« Il 4-3-3? Ci sto pensando, senza Bogliacino mi sembra la scelta più adatta

« Chevanton è tra i convocati ma non partirà dall'inizio. Ci sarà utile in Coppa a Perugia

meri vanno letti per quelli che sono ed interpretati a seconda delle circostanze. Se è per questo la nostra statistica delle partite giocate in Lombardia non è stata positiva, visto che non abbiamo mai vinto. Ci terrei a sfatare questo tabù, anche per cancellare la sconfitta di Lumezzane. È una sensazione amara che non vorrei riprovare per un po' di tempo. E voglio un Lecce determinato, perché alla base di ogni successo c'è soltanto il

sudore degli allenamenti».

**Meticoloso** Vietato adagiarsi, dunque. E come al solito, Lerda in settimana ha studiato gli avversari con grande attenzione. «È una squadra da prendere con le molle. Come tutte del resto, perché chi gioca contro di noi dà sempre il massimo. Hanno due centrali molto solidi, a centrocampo giocano con il classico play davanti alla difesa che è un po' il distributore di palloni. Mancherà il loro miglior giocatore, Bracaletti, ma possono comunque contare su Tarana che tutti conoscono per i suoi trascorsi in categorie superiori. E in avanti occhio a Miracoli, un centravanti molto forte fisicamente che è in grado di aprire i varchi per gli esterni. Per il resto, speriamo di non trovare un terreno allentato. Non conosco il campo di Salò, ma dalle immagini che ho visionato mi sembra di buone dimensioni e dunque adatto per sviluppare il nostro gioco».